

Cento anni di Rodari, il “maestro che non si dimentica”

Pubblicato: Mercoledì 22 Gennaio 2020



Per molti il più grande scrittore per ragazzi del Novecento, **Gianni Rodari** con le sue opere è riuscito a toccare il cuore dei lettori di tutte le età.

Nel 2020 si celebreranno i cent'anni dalla nascita dell'autore, nato a Omegna nel 1920, che ha trascorso la giovinezza e i suoi anni da insegnante in provincia di Varese, tra Gavirate e il Lago Maggiore.

Gianni Rodari – all'anagrafe Giovanni Rodari – ha infatti lavorato **come insegnante alla scuola elementare di Ranco** nel corso dell'anno scolastico 1940-1941. Un giovane maestro riservato e sensibile – così chi c'era ricorda ancora Gianni Rodari – segnato dalle sofferenze per la scomparsa del padre e per la morte in guerra e nei campi di concentramento dei suoi amici, ma sempre circondato dall'amore dei familiari e dei conoscenti.

A lezione da Rodari: “Un maestro che non si dimentica”

Dalla Valcuvia, i genitori di Gianni Rodari si erano trasferiti a Omegna per lavoro. Qui Rodari ha vissuto per dieci anni, fino alla morte di suo padre, il **fornaio Giuseppe**. Anche se lo ha ospitato per poco, Omegna non ha dimenticato il suo Gianni, e sono molte le iniziative in suo ricordo. Tra queste c'è il **“Festival Rodari”: dieci giorni all'insegna della letteratura per ragazzi** con ospiti, eventi, e la premiazione del concorso letterario collegato al festival il giorno del compleanno dell'autore.

Nel febbraio 2019, la città ha inoltre partecipato a un bando di Fondazione Cariplo per la realizzazione di un museo e di un monumento dedicati a Rodari. Insieme alla madre, **Gianni Rodari è arrivato nel 1930 Gavirate**. Qui ha trascorso la giovinezza nella sua casa affacciata su Via Bernacchi, ma soprattutto tra le vie e i campi della cittadina in compagnia dei suoi amici. Proprio a Gavirate Gianni Rodari ha stretto amicizia con **Enrico Baj**, il pittore e scultore che come Rodari per realizzare le sue opere ha tratto molta ispirazione dal mondo dell'infanzia.

Prima di diventare scrittore e poeta di fama internazionale, Gianni Rodari è stato per alcuni anni insegnante di scuola elementare. Ed è proprio così che lo ricordano ancora a Ranco, dove Rodari ha insegnato alle classi terza e quarta elementare nell'anno scolastico 1940-1941. Per i suoi alunni, Gianni Rodari **era un maestro speciale**. Arrivato in classe quando l'anno era già iniziato, Rodari non aveva bisogno di farsi rispettare a suon di bacchettate e tirate di orecchie. Amava anzi scherzare assieme ai suoi studenti con dolcezza e affetto, e – quando il tempo era bello – accompagnarli nei campi intorno a Ranco, dove spiegava loro i segreti della natura. Sempre con un libro sotto il braccio, non tanto per soddisfare le sue curiosità, quanto per farne nascere nuove, **Rodari non ha mai dimenticato gli anni passati a Ranco**. Il panorama del lago, la sua tranquillità e le abitudini dei suoi abitanti hanno lasciato un segno profondo nella vita dello scrittore anche dopo il suo trasferimento a Milano e a Roma, il successo come scrittore e la vittoria nel 1980 del Premio Andersen. Un segno di cui si possono ancora trovare le tracce in alcune delle sue opere.

di [Alessandro Guglielmi](#)